

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

In tutta ITALIA: anno L. 16 — semestre L. 8.50 — trimestre L. 5 — ESTERO: anno L. 30 — semestre L. 15. — Un numero separato cent. 5, arretrato 10. — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Direzione ed Amministrazione: Udine
Vicolo di Prampero, 4. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Nonne invant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Merccoledì 26 Febbraio 1902

Anno III. — N. 47

Il problema ferroviario

I ferrovieri sono militarizzati; da ieri la flotta si mobilita per portarsi nelle principali città del mare a guarentigia dell'ordine; in settimana la classe dei nati nel '78 sarà di nuovo nelle caserme. Questi i fatti che tengono sospesa la pubblica attenzione e fanno dimenticare le stragi di Trieste e i disordini di Torino. La stessa crisi ministeriale passa in seconda linea...

Pel momento il problema ferroviario s'impone; e s'impone sotto due aspetti. Dei quali il primo riguarda le società e gli impiegati; il secondo le società e lo Stato. Quanto al primo non possiamo che esprimere un voto; ed è che venga migliorata la condizione del basso personale, che riceve magro compenso, gratificazioni nessuna e molte parecchie. Il miglioramento ci sembra possibile se guardiamo da una parte l'alto personale il quale ha l'auto compenso, molte gratificazioni e molte nessuna; e dall'altra parte guardiamo il movimento lucroso delle merci e dei passeggeri, i quali usufruiscono di pessimo materiale e di un più pessimo orario. Dunque il voto che una sistemazione, meglio corrispondente a umanità e a giustizia, nel meccanismo ferroviario si possa fare, non ci sembra fantastico.

Quanto al secondo — vale a dire dello Stato in rapporto con le società — vogliamo, con l'ottimo Eco di Bergamo, dire qualche cosa. Ciò interessa non solo i settantamila ferrovieri, ma tutti i contribuenti, i quali hanno diritto di conoscere come vengono amministrati, e ai quali bene spesso con le esposizioni finanziarie fatte alla Camera si fanno vedere lucciole per lanterne.

Con la legge 26 febbraio 1900 il Governo fu autorizzato a trattare con le tre Società ferroviarie per la provvista del materiale rotabile di prima ed assoluta necessità per l'esercizio delle ferrovie fino al 30 giugno 1905, scadenza delle Convenzioni.

Ora le Società si sono impegnate ad anticipare i fondi, contro un interesse ridotto al 2 per cento o poco più, salvo il riscatto per parte dello Stato allo scadere delle Convenzioni verso il rimborso delle somme effettivamente spese.

Questa somma, che costituisce un vero debito dello Stato, viene preventivata (a pagina 22 del primo volume della Relazione governativa) in un centinaio di milioni; ma, secondo le dichiarazioni fatte alla Camera dall'on. Tedesco, ispettore generale, salirà a 120 milioni. E di vero su questa cifra già sono state spese, od impegnate fino al 30 giugno 1902, 67 milioni e 700 mila lire (veggasi l'allegato N. 16 al bilancio di previsione per l'esercizio 1902-1903 dei lavori pubblici); 21 milioni e 300 mila lire si dovranno spendere nell'anno venturo; e così saranno 87 milioni a tutto giugno 1903, salendo fino a 120 milioni a tutto giugno 1905, con una media di 24 milioni all'anno dal 1900 al 1905.

Il significato di queste cifre vuole essere meditato. Si può ammettere, ed è vero, che il debito si andò maturando e ingrossando in ciascuno degli anni decorsi dal 1885 in poi; così che questi ultimi esercizi finanziari portano in parte le conseguenze del deficit degli anni precedenti.

Ma bisogna tener conto: 1. che l'aumento del traffico, che rese inevitabili le nuove provviste, si verifica solo da pochi anni; 2. che è perciò equo un maggior peso in questi esercizi, perchè corrisponde a una maggior parte di utili ferroviari.

Trattasi dunque di una spesa a cui si doveva provvedere coi mezzi correnti del bilancio.

Il Magliani, nel suo fervido ottimismo, avrebbe trovato la risposta consolante,

dicendo che al debito è correlativo un aumento corrispondente di patrimonio. Ma noi speriamo che l'on. Di Broglio, rigido amministratore, non cederà alla seduzione di questa frase. L'aumento corrispondente di patrimonio può, fino ad un certo punto, essere accettato per le costruzioni; ma non può invocarsi affatto per le provviste di materiale rotabile, che poi per la sua stessa scarsità è costretto ad un uso eccessivo e condannato perciò ad un rapidissimo consumo.

Al ministro Di Broglio non deve dunque sfuggire la considerazione che la dotazione di un materiale, a mala pena sufficiente ad assicurare un discreto esercizio delle ferrovie, costituisce una necessità assoluta di questo servizio, ossia una condizione imprescindibile dei proventi che dalle ferrovie si vogliono ricavare.

Un criterio positivo di finanza statuirebbe perciò questa spesa nel bilancio ordinario in deduzione dei profitti offerti dalle ferrovie. Sfuggire a questa regola vuol dire contrarre un debito.

Appunto questo è dunque avvenuto: la stipulazione di un debito di 120 milioni, che verrà a scadenza col 30 giugno 1905.

La cosa è abbastanza grave: più grave appare quando si consideri che alla stessa data si dovranno restituire i 265 milioni alle Società, e che inoltre, sia che si vada all'esercizio dello Stato, o sia che si rinnovino le Convenzioni, il fabbisogno per la sistemazione delle ferrovie imporrà, nel giro di pochi anni, un'altra spesa di 250 o 300 milioni.

Aggiungansi ancora i 50 milioni per le strade di accesso al Sempione da Torino e da Milano, e che si dovranno pure restituire. Si arriva così ad un fabbisogno di almeno 700 od 800 milioni, e le Società già hanno dichiarato che si tratta ben di più, cioè di un miliardino!

Il ministro Di Broglio vede certamente queste cose, e non è uomo che non sappia rendersi conto delle difficoltà che gli si parano innanzi per epoca tanto prossima, e proprio nel momento in cui lo Stato ha bisogno di tutta la sua indipendenza finanziaria, per affrontare la soluzione dell'immenso problema ferroviario.

Ma non vorremmo che le combinazioni parlamentari e la persuasione che ad altri poi debba toccar di scontare questi impegni trascinasse il Gabinetto a considerarli alla leggera...

A meno che in questa bisogna non si proceda a bello studio con la testa nel sacco a fine di rendere arduo, per non dire impossibile, il riscatto delle ferrovie da parte dello Stato, riscatto che dovrebbe effettuarsi — ed è comune desiderio! — nel 1905, epoca in cui scadono le convenzioni.

Cose di Corte e di Governo

Ricevimenti.

Roma, 25. — Oggi la Regina Margherita ricevette il ministro Di Broglio con la sua signora e tre figliuole.

— La Regina Elena ricevette il conte Baldi Valier e la sua signora contessa Eleonora.

Consiglio dei ministri.

Roma, 25. — Il Consiglio dei ministri deliberò la convocazione della Camera tra il 5 e il 10 marzo, dando mandato a Zanardelli di fissarne la data con Palberti. Si vuole che abbia anche deliberato la nomina di Lacava al portafoglio dei lavori pubblici. Certo è che Lacava conferì lungamente con Zanardelli. Alla prima parte del Consiglio dei ministri assistette anche Niccolini che riferì sulla questione dei ferrovieri comunicando le notizie pervenute al ministero dei lavori pubblici. Tali notizie sono generalmente buone. Palberti sarà forse indicato come successore di Villa alla presidenza della Camera.

L'accettazione di Lacava.

Roma, 25. — Anche stasera dopo il Consiglio dei ministri Zanardelli si recò al Quirinale. Ciò accredita la voce circa l'accettazione dell'on. Lacava.

Non tutti i sottosegretari sono stati ancora confermati nel rispettivo ufficio e ciò collimerebbe con una delle condizioni poste dal Lacava, di avere due sottosegretari per i suoi amici.

Per le istituzioni sussidiarie della scuola.

Roma, 25. — Il ministro Nasi diresse una circolare alle autorità politiche e

scastiche eccitandole e diffondere le istituzioni sussidiarie della scuola. Il ministro promette medaglie, menzioni e premi a chi si distinguerà. Si riserva di istituire una scuola complementare per gli adolescenti e per gli adulti.

Senato del Regno

Roma, 25. — Il presidente proclama i singoli risultati delle votazioni avvenute ieri al Senato per la nomina delle varie commissioni. Come già vi accennavo nelle informazioni telegrafate ieri, riuscirono per la massima parte eletti i candidati dell'opposizione. Il Senato sarà convocato a domicilio.

Note e commenti

La massoneria impera.

La Lega lombarda riceve da Roma una corrispondenza, la quale getta molta luce sulle repentine dimissioni di Giusso, proprio alla vigilia dell'apertura della Camera. Quel corrispondente scrive:

«Credo che sia interessante conoscere qualche cosa di più di quel che sia stato detto, attorno le dimissioni del ministro Giusso. Particolari esatti ho avuto da persona che poteva darmeli e questi particolari esatti ho controllato (ritrovandoli esatti) appunto perchè non si tratta di questione transitoria e che in ventiquattr'ore è dimenticata, ma bensì di cosa più grave, che merita ogni attenzione e che, soprattutto, deve essere ricordata, facendo parte dei conati della Massoneria per ottenere dal Gabinetto presente quanto di più anticlericale può ottenere: ed infatti ci riesce.

Ora quel po' di storia che posso farvi — e che vi garantisco esatta — è la seguente.

Mai — e questo lo può affermare qualunque ministro — è venuta in Consiglio dei ministri la questione del divorzio.

Quando si parlò, in Consiglio, della proposta Berenini-Borciari, alcuni ministri, fra i quali il Giusso ed il Di Broglio, fecero qualche difficoltà. Il Giusso tagliò corto dicendo che, per consuetudine, non ci si doveva opporre ad un disegno di legge proposto da deputati: la presa in considerazione non avrebbe compromesso alcuno.

Venne alla Camera il progetto Berenini; fu svolto, fu anche preso in considerazione, ma si credeva che con la chiusura della Sessione quel maledetto progetto sarebbe caduto, come cadono tutti gli altri non discussi durante la Sessione.

Questa idea parve informare anche la direzione dei consigli dei ministri, avvenuti prima della chiusura della Sessione, tanto che non solo si parlò più di divorzio, ma, come ebbe occasione di scrivervi e di telegrafarvi, si era decisi, di non parlarne affatto, lasciando che, se mai, il progetto venisse richiamato allo stato di relazione e che la Camera ed il Senato decidessero, per loro conto in proposito.

In questo senso si deliberò annuente il Giusso, il quale sostenne anzi, che c'erano questioni molto più importanti del divorzio da definire.

Ma venne la costituente Massonica!

Basterebbe questo solo annuncio per comprendere il lavoro della setta!

Si volle assolutamente che il divorzio fosse o annunciato o per lo meno accennato nel discorso della Corona e mentre molti giornali — anche ministeriali — avevano annunciato la riapertura della sessione per il 18 febbraio, dalla Massoneria si volle scelto il 20 febbraio perchè in quel giorno cadeva l'anniversario della elezione del Pontificato di Leone XIII; perchè in quel giorno si sapeva che il Santo Padre avrebbe cominciato a ricevere gli auguri del mondo cattolico.

Parrebbero schiocchezze, ma vi assicuro che si tratta di storia; peggio per chi ricorre a simili piccolezze, per cercare di far dispetto al Padre dei fedeli.

Il fatto si è che si volle che nel giorno in cui il Papa riceveva gli auguri per l'inizio del suo XXV di Pontificato si annunciasse che il governo italiano voleva il divorzio nella cattolica nazione!

Ma torniamo alle dimissioni dell'on. Giusso.

Questi, nel Consiglio dei ministri fece osservare come un decreto — voluto dagli on. Zanardelli e Giolitti — regolasse i Consigli dei ministri e come detto decreto — elogiassimo dagli ufficiosi — facesse obbligo ai ministri di far conoscere ai colleghi il testo delle leggi che avessero in animo di presentare.

Giolitti osservò che non si trattava di una legge stabilita, ma di una promessa. Il Giusso rispose osservando che quella promessa diventava sacra, perchè fatta per bocca del Re; dunque il Re ne avrebbe preso l'impegno.

I colleghi negarono adducendo la ragione che del discorso della Corona è responsabile solo il ministro.

Ed il Giusso soggiunse:

«Ciò è costituzionalmente vero, ma nessuno toglierà dalla mente della maggioranza che il Re vuole il divorzio, dal momento che nel suo discorso viene annunciato. I progetti da prometterli nei discorsi della Corona debbono essere di pacificazione. Questo progetto sul divorzio ha già abbastanza turbato le coscienze e provocato proteste perchè noi dobbiamo imbrancarci in una via la cui uscita è cattiva. Di più osservo che, se questo progetto di legge è respinto dal Senato, si corre incontro ad una specie di conflitto fra il Senato e la Corona.

Queste, su per giù le parole del ministro Giusso. Però l'impegno preso con la massoneria impedi ai ministri di poter togliere l'accento — che ipocritamente è detto «riordinamento della famiglia» — al divorzio.

Ad ogni modo la nobile protesta del Giusso e la sua dignitosa ritirata avrebbe dovuto servir di lezione a quei Di Broglio e a quei Prinetti che han posato tanto a conservatori, che l'ufficio odierno, il Fracassa, li ha anche chiamati clericali!

Ma! Forse il Di Broglio pensa che il divorzio non tocca le finanze ed il Prinetti... che non è una questione estera!

E ora che farà il governo?

L'indomani di ogni crisi ministeriale ogni buon cittadino si fa questa domanda; e tanto più la si sarà fatta dopo l'ultima non ancora pienamente risolta. Dunque, che farà ora il governo?

Rispondiamo con la nostra consorella l'Unità cattolica:

«Non lo sa Giuseppe Zanardelli, il quale, sebbene si dicesse più che mai risoluto di ritirarsi, resterà forse, ma soltanto per non ribellarsi alla volontà reale. Non lo sa Giovanni Giolitti, che, a quanto si affermava, aveva già ammonitochiato le sue scarabattole per portarle a Dronero. Non lo sanno il Rudini e il Sonnino, i quali non osano nemmeno di mostrarsi pronti ad assumere la responsabilità del comando. Non lo sanno i giornali di nessun partito, i quali, tutto al più, affermano l'unico possibile essere Giuseppe Zanardelli, che dal canto suo, almeno fino a ieri, si dichiarava e si sentiva impossibile».

Ed ecco che cosa farà il governo, il quale, tanto per orientarsi, comincia dal militarizzare, dal richiamare uomini sotto le armi e a gravare il bilancio con cinque milioni al mese. Ha seminato, ora raccoglie contro il suo desiderio però, poichè avrebbe desiderato che altri raccogliesse!

Il Papa ed A. Conti

Avendo il Vescovo di Mileto in Calabria inviato al grande filosofo A. Conti una sua pastorale intitolata: *Amiamo il Papa*, n'ebbe il seguente biglietto:

Eccellenza Reverendissima.

O qual degnazione è stata la Sua di mandarmi una Pastorale così ricca di ammaestramenti salutari e di celeste carità! Me la son fatta leggere colla massima sollecitudine possibile. Via, via che la lettura progrediva, l'animo mio ne provava un sentimento che si univa col Suo, come se un vaso di balsamo si versasse nel mio seno per opera di lei, Monsignore veneratissimo.

Si, amiamo il Papa come suoi figliuoli, come cattolici e italiani; amiamo quel Santo Vecchio che è la nostra consolazione, amandolo con tenerezza profonda, come rappresentante in terra di Gesù Cristo Signor Nostro.

Le bacio il S. Anello e imploro la Sua benedizione, anche solo un sospiro al Padre Celeste.

Suo dev.mo e grat.mo
A. CONTI.

Questa lettera richiama alla memoria ciò che l'eminente scrittore dice nei *Discorsi del tempo in un viaggio d'Italia*:

«O Roma, il cui segreto Iddio ci ha rivelato, eterna città, o patria del cuor mio, chi ti rammenta e non s'inchina, o termine di consiglio eterno, più non intende il mistero de' secoli. Come alle forze unite una forza e a membri viventi l'anima, o il sole a' pianeti, e al concorde veleggiare degli astri per lo spazio interminato un'unica meta, come a' pensieri melodiosi un'idea, e a' consorti amori un amore, o agli spiriti uno spirito che tutti gli abbraccia, tu, o Roma, sei l'unità dell'unione, centro de' tempi, universalità del genere».

Per la moderna arte cristiana

Domenica a Bologna numerosi letterati cattolici italiani si erano dati convegno per discutere intorno ad alcune proposte opportune a maturare la questione della modernità nel risveglio artistico cristiano.

Presiedeva il marchese Crispolti, che con nobili parole aprì il convegno. Lettesi quindi numerosissime adesioni, il Presidente propose l'invio di alcuni telegrammi, primi fra i quali i seguenti:

«Leone XIII — Roma

Convegno amichevole per moderna Arte Cristiana iniziando lavori saluta con filiale riverenza Colui che consolando sua augusta vecchiezza colla gioventù della poesia, ritenne degne le lettere di salire con Lui la Cattedra di Pietro.

Crispolti, pres. — Rizzi — Barbieri».

«Cardinale, Capocciolo — Capua

Convegno amichevole per moderna Arte Cristiana saluta riverente colui che in sè suggellò il connubio tra la piena scienza religiosa e la grande prosa italiana».

Rimandato il primo argomento, in assenza del relatore dott. Arcari, si discute il secondo: «La modernità nell'arte. Forme nuove. Scrittori spiritualisti, ecc.», sul quale il dott. Fortunato Rizzi legge una fortissima relazione.

La discussione si apre sulla prima parte *Forme nuove*. Prendono la parola il marchese F. Crispolti, l'avv. F. Meda e il relatore. Sulla seconda parte *Scrittori spiritualisti*, svoltasi nell'adunanza del pomeriggio, cui è intervenuto un numero maggiore di aderenti, prendono la parola il marchese F. Crispolti, l'avv. Filippo Meda, il canonico Francesco Masotti, il marchese Camillo Malvezzi, il dott. Giuseppe Micheli e Rocca d'Adria.

In fine viene posto ai voti e accettato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

Il Convegno amichevole per la moderna Arte Cristiana;

Considerato che autori moderni anche avversi od estranei al Cristianesimo hanno elaborato forme d'arte capaci d'essere degnamente appropriate dalla ispirazione cristiana, fa voti che in questi limiti si tenga il debito conto della loro opera e del loro valore;

Considerato tuttavia che non sono da confondersi con essi gli autori i quali malgrado l'insufficiente integrità delle dottrine religiose o politiche, si distinguono per ansiosa aspirazione all'infinito, per caldo spirito di umana benevolenza, per tenace lotta contro la tirannia della materia;

Fa voti che essi vengano nella pratica riconosciuti cooperatori in qualche guida del risorgimento cristiano dell'arte.

Si passa al terzo articolo: «Volgarizzazione delle nuove idee artistiche: cooperazione degli istituti d'istruzione e della stampa; conferenze, richiami sulle opere e sugli autori moderni e cristiani ecc.»

Doveva esserne relatore il prof. Ezio Flori, che non è potuto intervenire per una disgrazia domestica.

Il Presidente dà un breve e chiaro sunto della relazione mandatagli. Alla discussione prendono parte il dott. Rizzi, il dott. Giuseppe Micheli, Rocca d'Adria, il dott. Arcari e l'avvocato Meda. E' votato il seguente ordine del giorno:

Il Convegno fa voti che con frequenti richiami di scritti e discorsi sia in campo cattolico sia in campo avverso o neutro si rendano noti e popolari in Italia i propositi della moderna letteratura cristiana e gli autori e le opere da cui essa riceve applicazione ed onore.

All'articolo: «Associazione dei cultori dell'arte cristiana moderna», il relatore Sacerdote Prof. C. Barbieri è favorevole alla costituzione dell'Associazione, ma l'adunanza decide — e il relatore accetta — di soprassedere per parecchie ragioni e prima sulle altre il riflesso dell'esistenza della Sezione letteraria in seno all'Associazione generale di Studi Cattolici, presieduta dal prof. Toniolo.

All'ultimo articolo proposto al Convegno, cioè: «Fondazione di una Rassegna Arte Cristiana», il Presidente, che ne è il relatore, spiega la opportunità e la necessità di un tale periodico. La discussione è lunga e animata. In ultimo viene proposto e votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

Il Convegno nomina una Commissione che promuova un'ampia Rassegna la quale intendendo al progresso di tutta la civiltà cristiana e cattolica, accoglia periodicamente le elaborate e svariate manifestazioni della coltura italiana, le

quali secondino o non contrastino a questo progresso e promuova l'Arte Cristiana moderna sia col mescolarne il puro studio a tutti i rami della vita e del pensiero sia col dare alla vita e al pensiero cristiano un'espressione consona alle leggi dell'arte;

Incarica la Commissione stessa di disimpegnare al più presto possibile il suo ufficio.

La suaccennata Commissione per una Rassegna viene così composta: marchese Filippo Crispolti, avv. Filippo Meda, dott. Paolo Arcari, sac. prof. C. Barbieri, dott. Giuseppe Micheli e dott. Fortunato Rizzi.

In tal modo viene esaurito il programma fissato dai promotori del primo convegno. Si delibera quindi di indurlo un secondo, e all'uopo si accetta la proposta del dott. Giuseppe Micheli di tenerlo a Parma.

Tremila operai cattolici a congresso.

Un'altra affermazione, grandiosa e solenne del proletariato cattolico ha avuto luogo domenica. A mezzo d'un mese di distanza dall'imponente congresso del teatro Fossati a Milano, il congresso professionale nel teatro Guillaume a Brescia. E' stata una affermazione ordinata, brillante, eloquentissima della forza numerica e morale delle nostre giovani organizzazioni operaie. Tremila lavoratori risposero all'appello dell'Unione cattolica del lavoro di Brescia accorrendo al ritrovo dai più lontani punti della diocesi: se il comitato promotore non avesse dovuto per necessità limitare a tal numero le tessere d'ingresso, per proporzionare la folla alla capacità dell'ambiente, non tre, ma diecimila fra operai e contadini sarebbero intervenuti in massa.

Il congresso cominciò poco dopo le 9 del mattino. Il teatro era zeppo nella platea, nei palchi, in loggione, dappertutto. Numerose erano le rappresentanze delle leghe venute dai paesi della diocesi; notiamo quelle di Menerbio sul Garda, Montirone, S. Veno Naviglio, S. Eufemia della Fonte, Montichiari, ecc., forti d'un centinaio di contadini ciascuna: di Palizzolo ne eran presenti duecento: ben 61 paesi vi avevano i loro delegati, oltre Brescia e le sue frazioni suburbane. Tenne la presidenza l'operoso amico Minelli dell'Unione professionale di Brescia, che aperse l'adunanza con fervide parole inaugurali: erano vicepresidenti gli operai Guala di Brescia, Tonini di Gardone, Pagani di Palizzolo e il contadino Rocchi di Orzivecchi, segretario generale il contadino Silvioni di Montichiari. Il dott. Longinotti, anima del convegno, fece un'eloquente rassegna del movimento sociale cattolico bresciano proclamando l'avvenuta costituzione della Federazione delle unioni. Il rag. Galbati di Romano, colla sua abituale praticità ed efficacia, riferì sui modi di sviluppare l'assistenza e la previdenza mediante la cooperazione in seno alle unioni dei contadini, vivamente applaudito.

L'avv. Tovini spiegò analiticamente l'importanza e il funzionamento della cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai, ribattendo le obiezioni più notevoli che vengono opposte alla sua diffusione. L'avvocato Angel Mauri tratteggiò a grandi linee le funzioni delle organizzazioni operaie cattoliche per l'elevazione intellettuale e sociale del popolo lavoratore e la difesa dei suoi diritti economici e politici, terminando con una carica vivace contro lo stato anticlericale e le sopraffazioni socialiste. Infine, dopochè il Longinotti ebbe data lettura di una lettera di affettuoso saluto di don Bonsignori, il professore Rezzara chiuse la serie dei discorsi illustrando la portata e il significato del congresso, di cui constatò con viva soddisfazione il successo brillante. Letto fra applausi il telegramma d'omaggio al Papa e suonato il mezzogiorno, l'assemblea recitò a voce unanime l'Angelus domini intonato dal bravo Minelli... in quel teatro che finora ne aveva visto e sentito di tutti i colori ma ad un simile spettacolo di fede non si era ancora prestato come sede. E l'assemblea sfollò, lieta e plaudente, per raccogliersi poi in Duomo alle 15 al canto del Te Deum e alla benedizione solenne impartita da Mons. Vescovo fra un concorso stragrande di gente, altra splendida manifestazione di fervida pietà popolare.

Tanto si fa — dove si vuol fare!

Affinchè e l'adesione e la cooperazione delle singole opere ed istituzioni d'indole sociale abbiano e possano mantenere il carattere voluto dalle recenti direzioni pontificie e, in un lavoro coordinato, raggiungere più facilmente gli scopi altissimi nelle medesime accennati, è necessario:

1. Che ogni sodalizio di azione popolare cristiana o democratico-cristiano abbia lo Statuto approvato dal proprio Vescovo.
2. Che coppia dello Statuto, munito dell'approvazione dell'Ordinario, sia spedito al II. Gruppo dell'Opera dei Congressi in Bergamo, unitamente alla domanda di adesione, firmata dall'Ufficio di presidenza.

Ricevuti questi documenti e trovati regolari, il II Gruppo spedirà ai singoli sodalizi la pagella di adesione, e procurerà in ogni occorrenza di corrispondere ai bisogni e ai desideri delle singole associazioni, nella fiducia di ottenere dalle stesse uguale, sollecita corrispondenza in ogni circostanza.

Bergamo, 25 febbraio 1902.
Il Presidente
St. Medolago Albani.
Il Segretario
N. Rezzara.

FRA NOI E LORO

Scrivono da Napoli all'Italia reale: Mentre si lasciano i socialisti padroni di organizzare scioperi e meeting e di agire come meglio credono nella propaganda sovversiva le masse operaie, si sorvegliano gli oratori quaresimalisti come i più volgari e pericolosi anarchici.

Fin dal primo giorno di quaresima nelle sagrestie delle chiese principali si presentarono i funzionari di pubblica sicurezza ad avvertire che non avrebbero permesso, per ordine superiore, qualunque attacco alla legge del divorzio; e questa raccomandazione ed avvertenza si ripete ogni giorno. E' la prima volta, dunque, che cinque o sei ispettori sono obbligati dal Questore a farsi un quaresimale forzato!

Non voglio discutere il provvedimento del Questore che toglie al sacerdote ed ai fedeli ogni libertà d'insegnamento religioso sul matrimonio. Di questo se ne è già discusso e scritto abbastanza.

Ma non posso non rilevare come da un anno a questa parte si è lasciata ai socialisti una libertà che essi stessi non hanno mai sognata. Ed in grazia alla sonnolenza della Questura il socialismo ha ottenuto nella nostra città tale una propaganda che altrove sarebbero occorsi — a dir niente — una decina d'anni.

In dodici mesi abbiamo avuto non meno di una quarantina di scioperi, alcuni dei quali, come quello presente dei metallurgici di Pattison, di lunghissima durata: mentre per il passato non vi erano che minacce o qualche sciopero parziale di breve durata, ma a lunghissimi intervalli. Ora invece le masse sono talmente indisciplineate, che mentre con uno sciopero ottengono un aumento di salario ne organizzano subito un altro per raggiungere al primo un altro aumento.

La borsa del lavoro è in continua comunicazione cogli operai ai quali somministra delle sovvenzioni. Dai ferrovieri ai commessi di commestibili tutti fanno capo a questa borsa che consiglia lo sciopero o la resistenza per accrescere l'odio tra l'operaio ed il padrone.

Ma la pubblica sicurezza lascia fare, lascia organizzare, lascia scioperare, mentre i grandi stabilimenti sono costretti a restare chiusi con quanto danno del commercio è superfluo il rilevare. Invece si tiene il prete che parli ai fedeli ed alle signore esortandole alla preghiera per scongiurare alla patria nuovi castighi.

Trieste e Barcellona dovrebbero svegliare le nostre autorità a meno che non si voglia qui lo stesso incendio rivoluzionario.

La situazione in Spagna

Madrid, 25. — A Cartagena avvennero parecchi conflitti fra scioperanti ed operai dell'arsenale militare. I tramways dovettero sospendere il servizio e la forza pubblica disperse i dimostranti ristabilendo l'ordine.

Madrid, 25. — A Barcellona durante gli ultimi torbidi la Croce Rossa raccolse 11 morti e 26 feriti. A Saragozza si riprese il lavoro in tutte le officine. La maggior parte dei dimostranti arrestati a Valenza vennero rimessi in libertà. Il carico e lo scarico del carbone nel porto di Barcellona si fanno normalmente. Si calcola che il 60 0/0 degli operai lavori. Ieri si pubblicarono alcuni giornali. A Siviglia secondo una informazione ufficiale si lavora nelle officine e nel porto.

Madrid, 25. — 57 operai attendono attualmente nel porto di Barcellona il loro scarico. Le autorità presero misure per proteggere lunedì la riapertura delle fabbriche. — L'Alcade dichiara che il totale dei morti dal 17 febbraio è di 56 e dei feriti è incalcolabile. Si dice sia cessato il conflitto tra padroni ed operai, i metallurgisti avendo concesso nove ore e mezzo per giornata di lavoro.

Per onorare Victor Hugo

Roma, 25. — Nella sala dell'associazione della stampa italiana, stipata della migliore società di Roma, il presidente on. Luzzatti inaugurò le grandi feste in onore di Victor Hugo. Luzzatti disse che Roma vuole onorare nell'altissimo poeta anche l'amico fedele d'Italia. Parlò dell'amicizia di Victor Hugo per Garibaldi; e invitò l'assemblea a mandare più fervido saluto fraterno al popolo di Francia. Volgendosi poi al generale Turr presidente del Comitato franco-italiano, disse che sulla sua bella testa splende l'aureola di tre grandi libere nazioni: Ungheria, Francia e Italia, per le quali eroicamente pugna. Il discorso fu applaudito; si fece una ovazione ai francesi presenti e al generale Turr. Indi il professore De Gubernatis pronunciò un discorso in onore di Victor Hugo, vivamente applaudito.

Parigi, 25. — Malgrado la pioggia quasi continua, c'è sempre folla in piazza Hugo, curiosa di assistere ai preparativi delle feste di domani. La piazza Hugo è decorata a guisa di circo romano. Sopra ogni terrapieno sono eretti palchi eleganti. Davanti a ciascun palco vi sono pennoni con vasti e fiori elettrici multicolori. Dai vasi partono ghirlande luminose che corrono intorno ai palchi e che si riuniscono agli alberi. Un immenso proiettore inonderà di luce tutte le sere il monumento del poeta. Stasera cominciò la luminaria della piazza del palazzo di città, decorata splendidamente. Il palazzo appare trasformato dalla profusione degli arazzi, dei tappeti, dei fiori e della bandiere.

Victor Hugo nacque il 26 febbraio 1802 a Besançon dal conte Giuseppe Leopoldo soldato di Napoleone, e da Sofia Francesca Trebuchet, fanciullo, seguì il padre all'isola d'Elba, in Corsica, a Ginevra, poi in Italia. Nel 1809 fu messo a educare in un convento, dove studiò per due anni. Quindi, dopo essere stato per un anno col padre in Spagna, continuò i suoi studi prima nel seminario dei nobili a Parigi, poi in un istituto preparatorio per la scuola politecnica. Studiava matematica, ma faceva versi. L'apparizione delle *Meditations di Lamartine* eccitò l'ingegno del giovane poeta e nel 1822 comparve il primo volume delle *Odes e Ballades* pieni di entusiasmo religioso e realista. Ma i suoi ballori realisti poco stettero ad allievolirsi e svanire del tutto ed egli passò coi rivoluzionari. Nel 1827 pubblicò il dramma *Cromwell* con cui la ruppe decisamente con le tradizioni classiche per diventare il capo dichiarato del romanticismo francese.

Nel 1828 pubblicò le *Orientales*, cui tennero dietro altri due drammi. La rivoluzione del 1830 fece fare un gran passo alla trasformazione politica dell'Hugo, che si schierò nelle file dei liberali. Nel 1831 pubblicò il romanzo *Notre Dame de Paris* ed un volume di poesie *Feuilles d'Autorene*; poscia altre opere.

Il 7 gennaio 1841 l'accademia lo ammise fra gli Immortali. Negli anni successivi fece parecchi viaggi *ex touriste* sul Reno e in Spagna. Nel 1845 fu nominato Pari e gli si aprì dinanzi la carriera politica. Il 1° aprile 1848 fonda il giornale *L'Evenement*, che porta questa epigrafe: Odio fortissimo all'anarchia; tenero e profondo amore al popolo.

Venuto, il 2 dicembre 1851, il colpo di stato, egli è uno degli organizzatori della resistenza; detta un proclama all'esercito; ma, riuscito il colpo, Hugo parte per l'esilio e il 9 gennaio 52 il suo nome è compreso nel decreto di espulsione contro 79 rappresentanti del popolo che si erano opposti allo stabilimento dell'impero. L'odio di Hugo contro il nuovo padrone della Francia fu terribile, e lo sfogò nel suo *Napoleon le petit* e nei *Châtiments*. Nel 1859 pubblicò *La legende des siècles*; nel 1862 il romanzo *Les misérables*, quindi *Chants des rues et des Bois* ed altro. Caduto nel 1870 il secondo impero, Hugo ritornò a Parigi. Eletto il 8 febbraio 1871 all'assemblea nazionale di Bordeaux, l'8 marzo vi prende la parola per difendere Garibaldi.

Nell'ultima sua vecchiaia compose altri lavori. Morì il 22 maggio 1885.

Victor Hugo fu il grande poeta della natura inanimata. Egli volle far parlare più le pietre e i flutti che gli uomini. Volle strappare alla natura il senso recondito delle sue voci. E questa qualità del genio di Hugo pare un risultato del sangue lorenese e bretone che scorreva nelle sue vene. Alla poesia uscente dalle rocce selvaggio della Lorena, nel temperamento di Victor Hugo si scorge associato il senso grandioso emanante dall'oceano. Lorenese dal lato paterno, egli era bretone da quello della madre. Peccato che gli scritti suoi non sieno immuni da macchie che tolgono alla sua reputazione.

La figlia di Victor Hugo.

I giornali narrano, che a Parigi vive sconosciuta e dimenticata Adele Hugo, secondogenita del famoso Poeta.

Colpita da una forma gravissima di ipocondria, in seguito ad un amore contrastato, di cui si parlò tanto nei saloni letterari, cinquant'anni or sono, Adele Hugo fu accolta in una casa di salute, a Saint-Mandè, dove non tardò a guarire completamente. Guarita, non si sa precisamente né come né perchè, Adele Hugo rimase trent'anni nella casa di Saint-Mandè, dalla quale non uscì che per trasferirsi nella casa, che anche adesso abita.

La Fronde ha potuto scoprire il remoto angolo dove quella, che tutti credono demente, passa i suoi giorni in uno stato di solitudine completa. La sventurata è

così poco demente che per ingannare le sue interminabili ore di abbandono, si occupa di letture scientifiche, preferendo le opere di astronomia, ciò che denota un intelletto robusto.

La solitaria ha settantadue anni, è ancora vigorosissima ed in eccellente stato morale.

La scrittrice darebbe l'indirizzo della casa ove abita, se gli esecutori testamentari di Victor Hugo non lo volessero che lo si ignori.

Perchè? Mistero!...

I SOCIALISTI e la libertà individuale

Giorli sono la Federazione milanese ha tenuto assemblea nel salone di via Campo Lodigiano. I convenuti erano circa duecento. Presiedeva il deputato Rondani.

Venne portata in discussione la questione relativa alla sentenza di condanna di Paolo Valera nel processo per diffamazione, intentatogli dall'onorevole Pavia. Il prof. Francischi presentò un ordine del giorno diviso in due parti. La prima consiste in una viva protesta contro la sentenza stessa e in un plauso al Valera; mentre la seconda suona un voto di biasimo all'ov. Berenini pel fatto che egli figurò in quel processo quale patrocinatore del borghese, così l'ordine del giorno, Pavia in pregiudizio del Valera.

Dopo vivacissima discussione l'assemblea deliberò a maggioranza, che il caso Berenini sia presentato alla Direzione del partito. Per ultimo l'assemblea iniziò una sottoscrizione per sopprimere alle spese cui fu condannato il Valera nel processo di Pavia.

Il giorno stesso la direzione del partito socialista, nuovamente adunata, discusse lungamente la condotta di Berenini nel processo Pavia-Valera.

La direzione prese atto delle spiegazioni di Berenini ammettendone la completa buona fede, disapprovò, però che Berenini, come socialista, avesse preso la parola contro Valera, socialista anche esso, specialmente data l'indole del processo. Esprime quindi il parere che questo deliberato debba servire di norma per l'avvenire agli avvocati iscritti nel partito.

Berenini dunque fu disapprovato, perchè fece cosa che il partito e la direzione del partito non voleva. Questo dimostra che un indice di libri e un ufficio, che ci guarderemo bene dal chiamar sauto, stanno anche presso di loro, che insultano i cattolici per la ubbidienza da essi sempre mantenuta a Roma.

ARRESTATO!

Chiamata d'altre classi?

Roma, 25. — Il *Fanfulla* raccoglie la voce che il deputato Morgari sia stato arrestato a Torino. Dice anche che tutto è pronto per chiamare sotto le armi la classe 1877 e due classi di carabinieri.

PEI RICHIAMATI

Quanti sono.

Si calcola che i ferrovieri militarizzati siano circa 18.000, ma pochi sono semplici soldati. I non militarizzabili oltre 60.000.

Gli uomini di prima categoria della classe 1878 richiamati sommano a 45.000.

Perchè richiamati.

La militarizzazione dei ferrovieri e la chiamata del '78, pare si debbano ascrivere a un falso allarme.

L'*Avanti!* scrive: « Nel Consiglio dei ministri, Nicoli espose al Consiglio, i telegrammi ricevuti da Torino, Genova, Taranto, secondo i quali lo sciopero pareva certissimo. Un telegramma dell'Ispettorato di Torino al Ministero dei lavori pubblici, nella notte di sabato diceva: « Ignoro se treni partiranno ». Un altro da Taranto consigliava che in molte stazioni bisogna provvedere inviando truppe. A Castellammare Adriatico, già si sarebbe fatto così ».

Sotto l'impressione dunque d'uno sciopero imminente, furono emanati i decreti di cui sopra.

La spesa.

Secondo il calcolo preventivo l'indennità da darsi ai militarizzati sarà di L. 9 al giorno per i maggiori, di 8 per i capitani, di 5 per i tenenti e sottotenenti, di 2,60 per i furieri maggiori, di 2,09 per i furieri, di 1,75 per i sergenti, di 1,05 per i caporali e di 0,70 per i soldati. Si calcola che la spesa ascenderà a 70.000 lire giornalmente.

Col richiamo della classe, la spesa — che sarà a carico del bilancio dell'interno — ammonterà a cinque milioni al mese. Meno male che le condizioni del bilancio sono floride!

Le interpellanze e le censure.

Piocciano alla Camera le interpellanze dei deputati della Estrema per la militarizzazione dei ferrovieri. Contro la quale l'*Avanti!* e gli altri fogli della radicaleria sbraicano insorgono con irruenza.

L'*Avanti!* scrive: « Il ministero è come il cielo di Roma, che dal più limpido azzurro passa in

cinque minuti alla tempesta. Veramente il ministero, nel volger di poche settimane, aveva compiuto una serie di errori e di colpe; tanto che il partito socialista, che ha l'odorato buono, s'è buttato col brusco voltafaccia addosso al ministero.

Il governo ha militarizzato i ferrovieri: questa la brutta novella che ci ha recato l'alba di oggi 24 febbraio e che ha sorpreso tutti i pacifici cittadini e li ha messi di malumore come al destarsi improvviso dopo un sogno angoscioso....

Ed ora? Ora gli avvenimenti possono precipitare. Il governo provoca, aizza, invita al disordine. I ferrovieri, che hanno coscienza della loro forza e della loro responsabilità, provvederanno secondo il proprio interesse. Ma qualunque cosa avvenga, la colpa è dei governanti ».

Notizie estere

Convocazione delle camere —

La regina Guglielmina ammalata?

L'Aja, 25. — Sono convocate le Camere. Tale convocazione sarebbe motivata dalla salute della Regina, a cui i medici consigliano il soggiorno a mezzogiorno. Potendo questo soggiorno essere lungo, occorrerebbe la nomina di un reggente.

Londra, 25. — Il *Daily Mail* dice che la Regina Guglielmina sarebbe incinta.

Concessioni ai cristiani cinesi.

Parigi, 25. — Il *Journal* riceve da Peking che i vescovi Favier e Jarlin furono nuovamente ricevuti dall'Imperatrice ed ottennero buone concessioni a favore dei cristiani cinesi.

Dono di un comune.

Parigi, 25. — Il principe Enrico di Prussia porta in dono alla colonia tedesca di Filadelfia un cannone preso ai francesi nella guerra del 1870, il quale dovrà figurare sul monumento che i tedeschi stanno erigendo in quella città.

Pericolo corso dal principe Enrico.

Parigi, 25. — Il *Journal* ha da New York il *landau* condotto il principe Enrico ed il ministro Hay alla stazione di Washington, venne urtato violentemente da una vettura i di cui cavalli penetrò nel *landau*. Il principe rimase incolume, ma Hay fu colpito al lato destro e si trova in uno stato abbastanza grave. Il ferito lagnasi di dolori interni. Il principe era sfuggito al mattino per puro caso ad una disgrazia ferroviaria. Alle 3,26 ant. il suo treno partì per Trenton, ed alle 3,30 un treno passeggeri venne a collisione sullo stesso binario con un treno merci. Una persona rimase uccisa e parecchie altre ferite. Siccome la bufera ha distrutto le congiunzioni telegrafiche, fu impossibile a New York avere prontamente dei particolari esatti sulla disgrazia e quindi si diffusero e trovarono credito le versioni ed i particolari più fantastici.

La telegrafia Marconi.

Londra, 25. — La compagnia Marconi comprò Witernsa e Poulton presso Walton Outenaze cioè una distanza di 158 miglia di cui 85 di sottosuolo e 75 di soprassuolo. La ragione della scelta di queste stazioni è che la compagnia Marconi ha effettuato altra volta impianti nel Congo belga a condizioni identiche.

Operaie che ereditò 5 milioni.

Parigi, 25. — Una povera operaia, di nome Ehrenberg, dimorante a Hinterberg (Prussia renana) ereditò da una sua parente morta a Parigi, e della quale ella non aveva da tempo avuto notizia, 5 milioni di franchi. La poveretta quasi impazzì per la gioia.

Notizie italiane

Assessore comunale aggredito.

Palermo, 25. — Un grave delitto ha impressionato la cittadinanza di Villorosa, in provincia di Caltanissetta. Mentre il signor Salvatore Baraci, assessore comunale e amministratore della miniera di San Giovanniello, discorreva con alcuni amici, venne audacemente aggredito e assassinato a colpi di rivoltella da tal Salvatore Cavolo, il quale tentò poi di fuggire. Raggiunto dai carabinieri, fu circondato dalla folla furente che lo voleva linciare. I carabinieri dovettero fare sforzi sovrumani per evitare spargimento di sangue. L'arrestato, protetto da numerosi carabinieri, venne accompagnato alla caserma fra gli urli, i fischi e le imprecazioni della folla minacciosa.

La morte di un latitante pericoloso.

Palermo, 25. — Presso San Giuseppe Jato una pattuglia di carabinieri si incontrò con cinque individui che si appiatarono dietro gli alberi per non essere veduti. Alle intimazioni dei carabinieri, fuggirono. La forza, dopo un breve inseguimento fece fuoco. Si impegnò un conflitto. Quattro dei borghesi riuscirono a fuggire; il quinto rimase morto, e fu identificato per il pericoloso latitante Borghetto.

Proprietario trovato.

Torino, 25. — Si è trovato finalmente il proprietario di quella valigia contenente 50.000 lire in valori che fu trovata da un impiegato ferroviario in un gabinetto di decenza alla stazione di Porta Susa; è un capitano di fanteria che stamane si è presentato al capo stazione per ritirarla.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

DALLA PROVINCIA

Moggio udinese

25 febbraio.

Sempre disgraziato.

Un tal G. Foraboschi più volgarmente conosciuto col nomignolo di Stelut, rincasando ubriaco sul far della sera di ieri, appena giunse presso un sito un po' pericoloso lungo il viottolo che mena a Campiolo, uscì dal terreno percorso e cadde da un'altezza di circa quattro metri. Sul far del giorno di stamane alcune donne che passavano di là videro il disgraziato che dava gli ultimi tratti. Evidentemente causa della morte fu una ferita alla base del cranio. Una morte, come si vede, penosa e straziante tanto! Dio voglia che serva di esempio a quei tanti che pur troppo anche nel nostro paese ne hanno forte bisogno. I. Falchi.

Pordenone

25 febbraio.

Traslocchi in Tribunale.

Il sig. Umberto Salvadori, vice cancelliere aggiunto presso il nostro Tribunale venne promosso a vice cancelliere presso il Tribunale di Domodossola (Novara). Il signor Agostino Battistella, usciere pure presso il nostro Tribunale venne, dietro sua domanda, traslocato presso il Tribunale di Pordenone. Ad i due egregi funzionari le più sentite congratulazioni.

Cose della Società Operaia.

Domenica 23 volgente vi fu assemblea dei soci della società operaia locale, approvato il resoconto dell'anno 1901 vi fu l'elezione parziale dei consiglieri e del collegio dei sindaci.

Vennero eletti a consiglieri: Roviglio ing. Damiano (351), Luigi Moro (228), Antonio Saccomani (225), Pietro Martin (221), Marai Lodovico (220), Giovanni Brescin (219), Giovanni Fabbro (214) ed a sindaci effettivi: Zanerio Antonio (316), Paulin Antonio (224), Cogoli Antonio (222), ed a supplenti: Nodale Gio. Batta (358), Francesco Treu (222).

La lista portata dai socialisti soccombette. Pier Luigi.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date, Time, Barom. rid., Alv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Aeq. cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.

Tempo probabile

Venti moderati settentrionali nell'estremo nord, forti meridionali altrove, fortissimi in Sardegna e basso Tirreno. Cielo nuvoloso o coperto con piogge. Mare agitato specialmente il Tirreno.

DIARIO SACRO.

Giovedì 27 - s. Raimondo. Fiere e mercati della provincia. Giovedì 27 - Sacile.

Diario per la Visita Pastorale delle Foranie di Porpetto e Palma.

FEBBRAIO

26 mercoledì, S. Giorgio di Nogaro, verso sera arrivo a
27 giovedì, Carlino, cresime, verso sera arrivo a
28 venerdì, Gonars

MARZO

1 sabato, Gonars, cresime, verso sera arrivo a
2 domenica, Palma, cresime
3 lunedì, Palma, verso sera arrivo a
4 martedì, Ontagnano, cresime, verso sera arrivo a
5 mercoledì, Bagnaria, cresime
6 giovedì, Bagnaria, verso sera arrivo a
7 venerdì, Zuino, cresime, verso sera arrivo a
8 sabato, Malisana, cresime, verso sera arrivo a
9 domenica, Trivignano, cresime
10 lunedì, Trivignano, verso sera arrivo a
11 martedì, Ialmeico, cresime, verso sera arrivo a Udine.

Per l'igiene.

L'ill.mo sig. Prefetto, comm. Doneddu, ha diramato ai sindaci, commissari e ufficiali sanitari della Provincia la seguente circolare, importantissima per la igiene:

«Richiamo l'attenzione delle SS. LL. sopra le disposizioni del nuovo Regolamento generale sanitario 3 febbraio 1901 N. 45 il quale, agli articoli 129 (lettera b), 136, 137 e 159 e seguenti fino a 163 inclusivo, stabilisce norme dettagliate e obbligatorie circa la denuncia regolare, e i provvedimenti diretti a combattere la tubercolosi, così che ora la trasgressione di quelle disposizioni cade sotto le pene comminate dall'art. 50 della legge sanitaria 22 dicembre 1888.

Prego quindi le SS. LL. di volere sulle disposizioni di cui sopra richiamare l'attenzione dei medici tutti esercenti in comune, dei direttori di Ospedali, Case

di salute, Ospizi, Orfanotrofi, Ricoveri, Collegi, Conventi, Alberghi, Carceri, Bretriofi, scuole pubbliche e private e abitazioni collettive in genere, servendosi all'opo di apposita circolare, di cui atterderò una copia.

Su detta circolare, le SS. LL. vorranno accennare:

1. all'obbligo della denuncia dei casi di Tubercolosi nelle abitazioni collettive, nonché all'obbligo e responsabilità loro derivanti a sensi dell'art. 60 e seguenti del citato nuovo regolamento generale sanitario;

2. all'obbligo fatto dall'art. 161 del citato regolamento a tutti i Direttori e proprietari di abitazioni collettive e luoghi aperti al pubblico (chiese, teatri, uffici, esercizi pubblici, stabilimenti industriali, sale d'aspetto per pubblico, carrozze ferroviarie e tramviarie ed altri luoghi di pubblico convegno) di apporre un conveniente numero di cartellini sui muri o sulle pareti, con indicazioni che ricordino a tutti che in tali ambienti «E' proibito sputare fuori delle sputacchiere (ove esistono) o dei fazzoletti da tasca».

Si dovrà inoltre dai proprietari o direttori di abitazioni collettive e luoghi di abitazione pubblica convengono provvedere un conveniente numero di sputacchiere approvate dal locale Ufficio sanitario, per la raccolta e successiva distruzione degli sputi.

Le SS. LL. cureranno anche la circolare di cui sopra sia comunicata a mezzo degli agenti comunali a tutte le persone suindicate, contro rilascio di regolare ricevuta.

Nella stessa saranno riportati in esteso gli art. 50 della legge sanitaria, e 129, 137, 159, 160, 161, 162, 163 del regolamento 3 febbraio 1901, e sarà assegnato un termine perentorio di giorni 30 o 60 al più per darvi esecuzione.

Trascorso il termine prefissosi i locali ufficiali sanitari eseguiranno apposita ispezione per assicurarsi dell'osservazione dell'ordine dato e ne riferirà i risultati a questo ufficio col tramite dell'ufficio comunale che avrà così esso pure cognizione dello stato delle cose.

Da ultimo, quanto alle forme a ai tipi di sputacchiere i Sigg. Ufficiali Sanitari potranno avere, occorrendo delle indicazioni o dal Medico provinciale a dai vari Comitati per la tubercolosi già esistenti in provincia».

Interessante

agli emigranti al Caucaso (Russia).

A scarico d'ogni responsabilità, il Segretario del Popolo di Udine, a mezzo dei Rev.mi Parroci, avverte tutti quelli agricoltori che aspirassero ad emigrare al Caucaso che, qualora i relativi contratti non venissero stipulati presso il predetto Ufficio, questo si disinteresserebbe completamente in proposito.

Fuoco nei camini.

Oggi verso le 11 ant. prese fuoco ad un camino dell'abitazione del prof. Sutto in via Tamadini, di proprietà di Monsignor Parroco delle Grazie. I pompieri accorsi col loro capo sig. Pettoello dovettero per sicurezza smuovere la parte bassa della canna del camino. Non vi furono ulteriori danni.

E poco prima delle 2 pom. prese fuoco un camino del palazzo Florio in via Palladio, abitato dall'avv. Bertacchi.

Accorsero i pompieri col loro capo, ed in carrozza l'ing. Cantoni. Il soccorso giovò perchè per scongiurare ogni pericolo venne otturata l'imboccatura del camino con tendoni bagnati.

Seconda Esposizione Campionaria Nazionale a Perugia.

Con apertura 1° giugno 1902 a Perugia verrà inaugurata la seconda esposizione nazionale e durerà fino al 1° luglio seguente. La detta esposizione comprenderà le categorie seguenti:

- Agraria - Arti grafiche - Belle Arti ed affini - Commercio - Credito, Cooperazione, Previdenza, Assistenza pubblica e Beneficenza - Didattica ed educazione fisica - Eletticità e sue applicazioni - Igiene ed arti salutarie - Industrie estrattive e chimiche - Industrie manifatturiere - Industrie meccaniche - Industrie diverse - Istrumenti musicali ed accessori - Macchine - Sostanze alimentari.

Per programmi, informazioni, adesioni ecc., rivolgersi all'Amministrazione del Giornale di Udine cui è stata affidata la rappresentanza del Comitato per tutta la provincia di Udine.

Lo sciopero delle setaiuole composto.

La commissione inviata dalle scioperanti di ieri al gen. Sante Giacomelli posero fine ad ogni vertenza. Esse chiedevano la diminuzione di un'ora e di 5 centesimi di paga, ma non ottennero che mezz'ora, rimanendo inalterata la paga. Oggi le scioperanti ripresero il lavoro. E così questi frequenti scioperi delle tessitrici, dopo numeroso baccano, terminano..... con loro guadagno ma senza stati..... d'assedio.

Beneficenza.

Offerte pervenute all'Istituto delle Derelitte.

In morte del cav. Tedeschi Ferdinando: Sebastiano nob. Vintani L. 4. In morte di Doria Anna: Bottos Angelo L. 1 - Raiser Enrico L. 1. In morte di Cainero Luigi: Bottos Angelo L. 1.

La Direzione vivamente ringrazia.

IN TRIBUNALE.

Ecco il ruolo delle cause che saranno trattate avanti il nostro Tribunale nella prima quindicina di marzo p. v.:

Sabato 1. - Calligaro Umberto, detenuto, furto, testi 2, avv. Caratti.

Martedì 4. - Pividori Luigi, libero, lesione, testi 4, avv. Driussi; Battello Giuseppe e C., 2 liberi, furto, 1 perito, testi 6, avv. id.; Fior Antonio e C., 8 detenuti, furto, testi 1, avv. Mamoli.

Mercoledì 5. - Sirch Giuseppe, detenuto, contrabbando e violenze, testi 2, avv. Franceschini; Canelaz Anna, detenuta, furto, 2 periti, testi 4, dif. id.; Guion Edoardo, appello, minacce, avv. Brosadola.

Venerdì 7. - Piva Antonio e C., 3 detenuti, violenza e resistenza, testi 8, avv. Driussi.

Sabato 8. - Carlevaris Pietro, libero, truffa, testi 6, avv. Tavasani; Mattiuzzi Valentino, libero, furto, testi 2, avv. Forini; Masutti Umberto e C., 2 detenuti, violazione vigilanza, testi 2, avv. id.; Pupin Giacomo, appello, lesione avv. id.

Martedì 11. - Puppa Angelo e C., 12 liberi, delitto contro la libertà del lavoro, testi 12, avv. Franceschini.

Mercoledì 12. - Lampich Giulio, libero, furto, testi 3, avv. Levi; Ferro Guglielmo e C., 4 liberi, truffa, testi 2, avv. id.; Tullio Niceta, appello, furto, avv. Bertacchi; Del Fabbro Maria, appello, diffamazione, avv. Levi; Aita Pietro, detenuto, furto, testi 1, avv. id.

Giovedì 13. - Chiaruttini Benedetto e C., 3 liberi, peculato, testi 8, avv. Bertacchi; Franceschini, Levi, Caratti.

Sabato 15. - Coccolo Gio. Batta e C., 2 liberi, diffamazione, testi 5, avv. Lupieri; Tessitori Antonio e C., 2 liberi, contrav. legge stampa, testi 3, avv. id.; Checchi Giuditta, appello, ingiurie, avvocato id.

Inosservante osservato.

Medussi Alessandro imputato di contravvenzione alla vigilanza speciale viene condannato a 70 giorni di reclusione.

Lesioni salate.

Lenor Giuseppe d'anni 73 da Brischis era imputato di lesioni in danno di Luigi Gubana. Il Tribunale lo condannò a a mesi cinque di reclusione.

Ultimi telegrammi

Fra Montenegro e Vaticano.

Roma, 26. - Secondo informazioni private sarebbe stato concluso l'accordo fra il Montenegro e il Vaticano per la questione di S. Girolamo.

Botha non si arrende.

Londra, 26. - (Camera dei comuni). George chiede se il governatore Milner abbia ricevuto qualche comunicazione da parte di Botha, in cui questi offra la sua resa. Il segretario di Stato, Chamberlain, risponde negativamente.

Ci mancava anche questo.

Pietroburgo, 26. - E' stato inaugurato il congresso di pesca e piscicoltura. Il ministro dell'agricoltura salutò i congressisti; risposero i rappresentanti della Germania e della Francia.

Nella burocrazia cinese

Londra, 26. - Il Times ha da Sciangai 24: Un editto imperiale reca la nomina di Sciang-Ji a direttore delle ferrovie e delle miniere. Wang-ven-ciao e Sciu-fung-sai furono nominati suoi assistenti. Lu-hai-huan, ex-inviato cinese a Berlino ricevette l'incarico di assistere Sceng nei negoziati per la revisione dei trattati di commercio.

Per le vittime di Scemacha.

Baku, 26. - Il comitato di soccorso di Scemacha ha stabilito che il numero delle famiglie che in seguito al terremoto si trovano ridotte alla più squallida miseria ascende a 2561; queste famiglie si compongono complessivamente di 14.300 persone.

Degli 882 cadaveri estratti finora dalle rovine, 31 sono di armeni e tutti gli altri di maomettani. Si continua il lavoro per l'estrazione delle vittime dalle macerie. Il governatore del territorio del Caucaso visitò ieri Scemacha.

Il viaggio del principe Enrico. Le accoglienze.

New York, 26. - Dopo il varo del yacht imperiale fuvi un rinfresco. Roosevelt ed il principe Enrico scambiarono dei brindisi. Il principe offerse poscia una colazione a Roosevelt a bordo dell'Hohenzollern e consegnò alla signorina Roosevelt un braccialetto ornato del ritratto di Guglielmo e contornato da brillanti. Indi Roosevelt è ripartito per Washington. Il principe poi visitò il Municipio ed il Sindaco che diedegli il benvenuto e gli conferì la cittadinanza onoraria.

Dichiarazioni diplomatiche.

New York, 26. - Alla fine della colazione a bordo dell'Hohenzollern il principe Enrico espresse il voto che il sentimento di profonda amicizia personale nascente fra lui e Roosevelt torni di vantaggio agli Stati Uniti ed alla Germania.

Roosevelt ringraziò, affermando che la visita del principe doveva naturalmente stringere maggiormente le due nazioni la cui amicizia ha tanto valore pel bene futuro del mondo.

Il contributo per la marina Inglese.

Londra, 26. - (Comuni). Si approva con voti 263 contro 47 il credito di sterline 20.962.000 per l'effettivo della marina.

Seria agitazione.

Bucarest, 26. - Parecchie centinaia di operai tentarono di invadere la Camera onde farvi una dimostrazione a favore della modificazione del progetto relativo alle corporazioni d'arti e mestieri. La polizia intervenne; ma venne accolta da sassate. Parecchi agenti di polizia furono feriti. Vi furono centotrenta arresti; l'ordine è ristabilito.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Advertisement for Casa di Cura Chirurgica del Dott. Metullio Cominotti. Includes text about surgical diseases, consultations, and a testimonial from Teresa Pagni.

Advertisement for Amaro Bareggi, a medicinal liqueur. Includes text about its benefits for digestion and health, and mentions it is a gold medalist.

Advertisement for Prof. Guido Berghinz, a pediatrician. Includes text about consultations in his home and his address in Udine.

Advertisement for 'Tutti i medici del mondo' (All the doctors of the world), a collection of medicines for various ailments.

Advertisement for Pastiglie Prendini, a medicine for throat and voice issues. Includes text about its effectiveness and availability.

FALLITA la prova con altri rimedi, la EMULSIONE SCOTT valse a curare la ostinata anemia.

Il caso di guarigione avvenuta dopo provati inutilmente diversi preparati e diversi metodi di cura, insegna quale è il rimedio effettivo da usarsi in una indispesione tanto frequente. Preghiamo leggere la lettera seguente:

Firenze, 10 novembre 1900. Da molti anni ero travagliata da una grave forma di anemia che mi aveva prostrata grandemente, rendendomi irrimediabilmente eccitata a causa della estrema debolezza.



TERESA PAGNI - FIRENZE. Gli effetti ebbero a manifestarsi relativamente presto, tanto eccitata della condizione nella quale mi trovavo, ed era la mia salute si è tanto avvanziata, che è quasi allo stato normale.

In segno di riconoscenza, vi trasmetto la presente dichiarazione e la mia fotografia. TERESA PAGNI Via Claustrino N. 3 piano 2. Firenze.

Gli effetti della Emulsione Scott nella cura dell'anemia hanno la loro spiegazione logica nel fatto che i componenti della preparazione, olio di fegato di merluzzo, fosfati calcarei e glicerina, vivificano e alimentano il sangue in modo completo senza stancare gli organi della digestione. Anche in casi di anemia grave, quando ha già preso forma consumativa o di qualche altro male esauriente, la Emulsione Scott produrrà sempre buoni, durevoli e pronti effetti curativi. E' necessario non acquistare che la vera Emulsione di Scott le cui bottiglie portano la marca di fabbrica, un pescatore con un grosso merluzzo sul dorso. Questa marca distingue il rimedio buono ed efficace dalle imitazioni inutili o dannose.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott, formata "Saggio", si spedisce franco domicilio a mezzo pacco postale, contro rimessa di Carlina Vaglia da L. 1,50 alla Succursale in Italia della Ditta produttrice.

Indirizzo: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Porta Venezia N. 12, Milano. Depositi in tutte le più accreditate Farmacie.

Advertisement for Ferro-China Bisleri, a medicinal wine. Includes text about its benefits for health and digestion, and mentions it is a product of the Bisleri family.

Advertisement for L. CUOGHI, a piano manufacturer. Includes text about the quality of their pianos and their address in Udine.

Advertisement for BICICLETTE e AUTOMOBILI, a shop selling bicycles and cars. Includes text about their products and their address in Udine.

Advertisement for Lagrime di China, a medicinal tonic. Includes text about its benefits for health and digestion, and mentions it is a product of the Bisleri family.

